



COMITATO URBANISTICO REGIONALE

**PIANO TERRITORIALE DI AREA VASTA (PTAV) DELLA PROVINCIA DI PIACENZA ADOTTATO CON
D.C.P. N. 9 DEL 27 MARZO 2024 AI SENSI DELL'ART.46 DELLA L.R.24/2017.**

VERBALE DELLA SEDUTA DI STRUTTURA TECNICA OPERATIVA DEL 11 GIUGNO 2024

In data 11 giugno 2024 si è riunita la Struttura Tecnica Operativa (STO), convocata con nota del suo responsabile PG.2024.575889.U del 04/06/2024, per l'esame della proposta di Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) adottata dalla Provincia di Piacenza con atto di Consiglio Provinciale n. 9 del 27/03/2023.

Premesso che la Regione Emilia-Romagna:

- con Delibera di Giunta Regionale n. 954 del 25 giugno 2018 ha definito la composizione e la modalità di funzionamento dei Comitati Urbanistici, nonché l'istituzione del Tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli articoli 47 e 77 della L.R. 24/2017;
- con Delibera di Giunta regionale n. 1875 del 12 novembre 2018 ha costituito il Comitato Urbanistico Regionale (CUR), individuando il suo Presidente nella persona dell'Assessore con delega alla Programmazione Territoriale e, quale suo supplente, il Direttore generale della Direzione Cura del territorio e dell'Ambiente;
- con la medesima deliberazione ha costituito la STO regionale, designando quale suo Responsabile il Responsabile dell'Area Territorio, città e paesaggio e disponendo che della STO facciano parte:
 - il personale tecnico che cura l'istruttoria preliminare dei piani sottoposti al CU e che partecipa alle sedute del CU con funzione di relatore del piano in esame, appartenente all'Area Territorio, città e paesaggio
 - i tecnici dell'Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, quale struttura competente per la valutazione di piani e programmi individuata dalla propria deliberazione n. 1392 del 8 settembre 2008 ai sensi dell'art. 1 della L.R. 13 giugno 2008, n. 9;
 - i tecnici della Città metropolitana e delle Province territorialmente competenti rispetto al piano in esame, nonché quelli degli enti con diritto di voto consultivo ai sensi dell'art. 47, comma 2, lett. i), della L.R. n. 24/2017;
 - altri collaboratori regionali in possesso delle competenze in materia di governo del territorio non rinvenibili all'interno dell'Area Territorio, città e paesaggio;

Richiamato l'esito della seduta d'apertura del Comitato Urbanistico Regionale, tenutasi in data 28 maggio 2024, il cui verbale è stato trasmesso con nota PG.2024.655897.U del 14/06/2024;

Alla seduta risultano presenti:

- Regione Emilia-Romagna
Area Territorio, città e paesaggio

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6049
fax 051.527.6895

Email: urbapae@regione.emilia-romagna.it
PEC: urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/	Classif.						Fasc.		

- Marcello Capucci, Responsabile
- Irene Evangelisti
- Sonia Bellicchi
- Stefania Comini

Settore Difesa del territorio

- Luca Martelli
- Luca Gambassi
- Paola Capone

Area qualità dell'aria e agenti fisici

- Fara Khadivi Maria
- David Cordeschi
- Dario Comegna
- Alberto Toschi
- Paolo Amadelli

Area Tutela e gestione dell'acqua

- Simona Fabbri

Settore prevenzione collettiva e sanità pubblica

- Paola Angelini

Area Valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

- Rosanna Zavattini,

- Provincia di Piacenza

- Vittorio Silva
- Elena Fantini
- Giovanna Baiguera
- Roberto Buschi
- Vincenza Ruocco
- Raffaella Cottini
- Valeria Toscani
- Elena Visai

Consulenti incaricati per la redazione del PTAV

- Giovanna Roncuzzi
- Davide Gerevini
- Silvia Malinverno
- Fausto Brevi

- Atersir Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti

- Stefano Canisi
- Luciana Bonzi

- ARPAE

- Margherita Cantini

- IRETI

- Chiara Marzolini

Richiamati gli elaborati costitutivi del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) adottato della Provincia di Piacenza disponibili per la consultazione sul sito web istituzionale dell'ente all'indirizzo [Formazione del Piano - PTAV Piacenza](#);

La seduta viene tenuta in modalità mista presso la Sala Virtuale della Regione Emilia-Romagna, accessibile da remoto all'indirizzo <https://call.lifesizecloud.com/extension/322656>. Si informano i

partecipanti che si avvia la registrazione ai fini della verbalizzazione, dando avvio ai lavori alle ore 10.10. All'ordine del giorno sono trattati i seguenti temi:

- sicurezza territoriale (rischio idraulico, idrogeologico, sismico);
- benessere ambientale, rischi industriali, tutela delle acque, rifiuti, metabolismo territoriale.

Viene data la parola alla Provincia per una sintetica esposizione relativa all'impostazione che il PTAV della Provincia di Piacenza si è dato in riferimento alle richieste della L.R.24/2017.

Vittorio Silva (Provincia): La Provincia si è confrontata con i contenuti del PTAV, significativamente mutati rispetto al ruolo del PTCP, in ordine alle nuove competenze attribuite dalla LR 24/2017 rispetto alla LR 20/2000. Si tratta di uno strumento strategico, così come definito dall'art.42 della Legge, supportato da una cartografia ideogrammatica; non compete al PTAV la pianificazione settoriale. Il lavoro svolto, quindi, risulta funzionale alla definizione di politiche e obiettivi strategici, a partire dalla costruzione del quadro conoscitivo diagnostico del territorio provinciale.

Fara Khadivi Maria (Regione): Si allaccia all'esposizione del dottor Silva per capire l'impostazione data all'individuazione delle aree idonee/non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Rileva che l'impostazione dell'Allegato R non risulta pienamente coerente rispetto al quadro normativo statale definito dal Dlgs. 152/2006, trattandosi di una funzione fondamentale attribuita alla Provincia. L'approccio che parte dalla definizione di maggior dettaglio dei criteri del PRRB, affidando successivamente ai Comuni l'assunzione di una cartografia avente valore prescrittivo, non pare una impostazione in linea con il quadro normativo vigente. Al contrario, l'assunzione di una cartografia prescrittiva è quanto richiesto alla Provincia nell'ambito delle proprie competenze di pianificazione territoriale, mentre sono definiti dalla Regione i principi strategici relativi alla gestione dei rifiuti.

Giovanna Baiguera (Provincia): Non si ritrova con la lettura data dalla Regione, esponendo l'impostazione del lavoro che, partendo dal PTCP, si è basato sulle attuali norme di riferimento sovraprovinciali. Evidenzia che il Piano definisce precisamente i fattori di idoneità/inidoneità, senza rinvii ad altri strumenti, quindi in termini prescrittivi e direttamente vincolanti, unica eccezione rispetto al carattere di indirizzo del Piano. La cartografia ricognitiva, non prescrittiva, deriva dalla tipologia di fattori di idoneità/inidoneità, numerosi, quasi mai di fonte provinciale e con perimetrazioni soggette a continui aggiornamenti. La funzionalità del sistema appare confortata dalle prime esperienze di applicazione, essendo il Piano già in salvaguardia. Il termine "*impianti di gestione dei rifiuti*", in uso nel PTCP e nel piano regionale di settore, si riferisce agli impianti di recupero e smaltimento.

Fara Khadivi Maria (Regione): Chiarisce che nel passato il Piano dei Rifiuti era elaborato a livello provinciale, quindi, sicuramente dovrà essere fatta una rivisitazione dei linguaggi in base alla nuova normativa. Mostra la massima collaborazione per arrivare ad una corretta definizione del documento. Riconosce lo sforzo di definire con più dettaglio i criteri, però ribadisce che il Piano deve arrivare anche a definire la zonizzazione delle aree idonee / non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Precisa anche che la Provincia può definire vincoli sul territorio provinciale, introducendo norme prescrittive che non possono essere demandate a livello comunale, trattandosi di una competenza sovracomunale.

Stefania Comini (Regione): Sintetizza le posizioni rappresentate, ribadendo la disponibilità della Regione a condurre specifici approfondimenti tecnici funzionali a conformare i contenuti del PTAV in materia di rifiuti.

Vittorio Silva (Provincia): Chiarisce che i criteri di esclusione già puntualmente definiti identificano in modo univoco e prescrittivo le aree non idonee e evidenzia che pertanto la loro eventuale rappresentazione cartografica, che potrebbe essere effettuata, non inciderebbe sulla sostanza del Piano.

Margherita Cantini (ARPAE): Evidenzia l'opportunità di disporre di una zonizzazione prescrittiva per gli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Richiama inoltre la nota del Responsabile del Servizio autorizzazione e concessioni di Piacenza, trasmessa in sede di deposito del PTAV, visionabile nella sezione del sito web provinciale dedicata alla formazione del Piano, all'indirizzo: https://ptavpiacenza.it/wp-content/uploads/2024/01/prot2024-01920_ARPAE-SAC.pdf

Paola Capone (Regione): Interviene in materia di rischio idraulico, rilevando che nei documenti di quadro conoscitivo si sono riscontrati alcuni riferimenti superati o imprecisi. Rammenta che per la Provincia di Piacenza è tuttora vigente l'intesa PAI – PTCP e sottolinea che nel quadro conoscitivo sarebbe opportuno chiarire meglio la relazione tra i Piani. Specifica, inoltre, che nelle aree in cui l'Intesa PAI/PTCP è sospesa, le fasce fluviali del PAI sono confermate ed in sovrapposizione a quelle del PTCP, per cui il PAI prevale salvo i casi in cui le norme del PTCP siano più restrittive. Ricorda anche che sul territorio della Provincia è vigente la Variante Nure che il PTCP non ha ad oggi recepito. Pertanto, sulle aree interessate le perimetrazioni della Variante sono da considerarsi prevalenti rispetto a quelle del PTCP, laddove incompatibili, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DSG 3/2023. Rispetto alle strategie ed agli obiettivi di Piano suggerisce di integrarli con ulteriori strumenti/progetti che interessano le aste fluviali, come le previsioni contenute nel progetto di rinaturazione del fiume Po, che potrebbero essere utili per lo sviluppo della strategia OG1 "Terra del Po". Precisa che tali considerazioni saranno integrate con elementi puntuali tramite un successivo contributo scritto.

Giovanna Roncuzzi (Provincia): Evidenzia che nel *Dossier verso il Piano* sono stati analizzati i progetti sul Po e specifica che uno degli allegati sintetizza i riferimenti progettuali considerati.

Stefania Comini (Regione): Condivide l'invito ad una maggiore integrazione con altri strumenti/progetti in essere sul territorio, in ottica di incrementare l'efficacia nella declinazione di politiche e azioni di strategia.

Giovanna Baiguera (Provincia): Illustra il quadro del rischio sismico, che è trattato nel quadro conoscitivo, dove si dà conto di tutta l'attività compiuta, evidenziando il concorso dei comuni in materia. La carta di primo livello è una carta propedeutica per i comuni, perché anche i Comuni sono tenuti a rappresentare un approfondimento di primo livello e da lì sviluppare tutti gli approfondimenti successivi. Specifica che le carte del quadro conoscitivo sono quelle elaborate nell'ambito del PTCP.

Luca Martelli (Regione): Indica la linea regionale per l'impostazione del PTAV che prevede la definizione di alcune indicazioni di dettaglio per i Comuni, anche considerato che alla scala comunale si approfondiscono le aree urbane. Evidenzia come in Provincia di Piacenza si siano riscontrate delle criticità difficili da superare, rispetto alle quali questa poteva essere l'occasione per avere un quadro aggiornato del territorio vasto da fornire ai Comuni. Rappresenta anche come gli studi comunali chiusi recentemente abbiano messo a disposizione significativi elementi di aggiornamento che

consentirebbero di aggiornare utilmente il quadro provinciale. Esprime disponibilità a confrontarsi più specificamente nel merito.

Simona Fabbri (Regione): Relativamente al tema della tutela delle acque, riscontra come nella disciplina siano presenti i riferimenti al PTA ed ai Piani di gestione; inoltre, la strategia contempla politiche di riuso e riutilizzo della risorsa idrica, nonché di non impermeabilizzazione del suolo. Evidenzia che sarebbe opportuno collegarle con la tutela delle acque sotterranee, risultando rilevante per la ricarica delle falde, in particolare nelle aree di conoide. Auspica anche che gli indirizzi ai PUG promuovano Sistemi di Drenaggio Urbano Sostenibile per prevenire fenomeni di inquinamento. È infine importante capire che tipo di coerenza hanno questi indirizzi verso i PUG.

Stefania Comini (Regione): Evidenzia come tale rilievo si ricolleggi al tema dell'efficacia e quindi l'intento è quello di provare a capire insieme come si possono ulteriormente specificare politiche e azioni per conseguire gli obiettivi che l'area vasta si è data.

Luciana Bonzi (ATERSIR): Informa che ATERSIR ha inviato un contributo scritto (che si allega) dove si evidenzia che nel Quadro Conoscitivo è riportato il riferimento al Piano d'ambito del 2015, pur essendo sopravvenuto un piano d'ambito più recente, approvato nel 2021. Rileva anche una non coerenza tra l'elaborato relativo ai servizi idrici, presumibilmente elaborato con dati forniti dal gestore, che riporta correttamente i punti di prelievo ad uso idropotabile, mentre nella carta della risorsa idrica non si distingue chiaramente la finalità dei vari punti di prelievo.

Giovanna Baiguera (Provincia): Esplicita che in merito è stato contro dedotto sulle osservazioni pervenute, inserendo la specificazione del piano d'ambito usato per il reperimento del dato; specifica inoltre che la carta della risorsa idrica fa riferimento a cartografie del PTCP.

Stefania Comini (Regione): Interviene precisando che le richieste formulate dagli Enti in Comitato, che dovessero risultare rilevanti a fini valutativi, è opportuno che fossero recepite nel PTAV anche in termini di aggiornamento utile del quadro conoscitivo.

Dario Comegna (Regione): In materia di inquinamento acustico, per le strade di loro proprietà, le Province, coerentemente con la normativa nazionale (L. 447/95) hanno l'obbligo di predisporre il Piano di Contenimento e Abbattimento del Rumore (PCAR) e, ai sensi del D. Lgs. n. 194/2005, la Mappatura Acustica e il conseguente Piano d'Azione. Occorre rilevare però che, non costituendo tali documenti degli atti di natura strategica, non vige alcun obbligo normativo di recepimento all'interno degli strumenti pianificatori di coordinamento provinciale. In materia di inquinamento elettromagnetico è di competenza delle Province la predisposizione dei Piani Provinciali di Localizzazione per l'Emittenza Radio e Televisiva. Ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. n. 30/2000, tali piani possono essere contenuti nei PTCP, ora quindi nei PTAV. Attesa la normativa statale sopravvenuta, che ha fortemente impattato sulla concreta attuabilità di quanto disciplinato dalla legge regionale 30/2000, e considerato che non vige alcun obbligo normativo di recepimento di tali Piani nel PTAV, si ritiene non necessario né opportuno l'inserimento dei PLERT negli strumenti pianificatori di coordinamento provinciale.

Stefania Comini (Regione): Informa che la nota pervenuta dall'Area regionale competente in materia di Inquinamento luminoso, Risparmio energetico e Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR) sarà allegata al presente verbale.

Alberto Toschi (Regione): Ai fini della tutela e risanamento della qualità dell'aria è necessario che nella strategia si tenga conto delle previsioni e degli obiettivi posti dal nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030), approvato con D.A.L. n. 152 del 30 gennaio 2024 e pubblicato sul BURERT n. 34 del 6 febbraio 2024, data di sua entrata in vigore.

Ai sensi della normativa sulla qualità dell'aria (D.Lgs. 155/2010) il territorio regionale è suddiviso in quattro zone: Pianura est, Pianura ovest, Agglomerato di Bologna e Appennino. In particolare, le zone di pianura (e l'agglomerato) sono interessate da superamenti dei valori limite di qualità dell'aria mentre nella zona Appennino tali valori sono rispettati. Le zone Pianura est e ovest, inoltre, sono coinvolte nella sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 10 novembre 2030, nella causa C-644/18 (Commissione europea c. Repubblica italiana), per il superamento del valore limite giornaliero di PM10.

Nella strategia, quindi, deve essere evidenziato che l'obiettivo generale è il rispetto, nel più breve tempo possibile, dei valori limite degli inquinanti più critici previsti dalla normativa, intervenendo sulla base dei seguenti principi, stabiliti dal PAIR 2030:

- ridurre le emissioni sia di inquinanti primari sia di precursori degli inquinanti secondari (PM10, PM2.5, NOx, SO2, NH3, COV);
- agire simultaneamente sui principali settori emissivi;
- prevenire gli episodi di inquinamento acuto al fine di ridurre i picchi locali.

Margherita Cantini (ARPAE): Ribadisce che il PTAV non può prescindere dall'affrontare il tema dell'inquinamento atmosferico, che andrebbe approfondito maggiormente.

I lavori riprendono, dopo una breve pausa, alle ore 12, per affrontare i temi connessi alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale. Richiamando i lavori della prima parte della mattina, si evidenzia come sia emersa l'opportunità di elaborare aggiornamenti utili al quadro conoscitivo diagnostico, in particolare con funzione di supporto alle valutazioni da assumersi nella Valsat. Si precisa che, non avendo condotto un'analisi in forma trasversale dei vari temi, si rimanda la trattazione del metabolismo territoriale alla seduta successiva.

Rosanna Zavattini (Regione): In premessa chiede la disponibilità a un incontro tecnico di approfondimento sui temi valutativi, che purtroppo non è stato svolto più utilmente in fase di costruzione preliminare; stante la fase in cui l'iter del Piano si colloca, si pone l'attenzione sugli aspetti più rilevanti della procedura valutativa. Rammentando che la procedura di Valsat include quella di VAS, va preservata la fase preliminare, che deve tenere conto del contributo dei soggetti ambientali, e la trasparenza del procedimento. La Direttiva Europea richiede di rendicontare nella *Dichiarazione di sintesi* come si sia tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, rendendo trasparente il processo; la normativa nazionale ha inserito poi l'espressione di un *Parere motivato*. La legge urbanistica regionale prevede che nel Comitato Urbanistico si entri con una proposta di *Dichiarazione di Sintesi*, consentendo quindi di recuperare formalmente il passaggio della rendicontazione in questa sede.

Evidenziando gli elementi positivi rilevati, sottolinea che l'obiettivo è quello di dotare il piano di strumenti efficaci per gestire adeguatamente la sua fase attuativa. Rispetto a questo intento pare che ci siano alcuni problemi, quindi, evidenzia la necessità di un confronto tecnico specifico per andare ad individuare elementi a supporto della Valsat all'interno del Piano, in modo da ritrovare adeguate argomentazioni alle valutazioni di sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie. Ad esempio, per molte delle azioni di Piano non è specificato chi siano i soggetti che le attueranno, né le relative tempistiche. Deve essere chiaro come si rapportano le scelte agli effetti ambientali positivi in termini di coerenza interna. In particolare, rispetto ai poli produttivi sovracomunali, che vengono

distinti tra quelli suscettibili di essere ampliati e quelli non suscettibili, tali argomentazioni vanno motivate adeguatamente.

Viene, inoltre, chiesto di stralciare l'assunto che il PTAV, essendo un piano strategico, non determina effetti territoriali e pertanto non ha effetti sulle componenti ambientali. Analogamente, non è condivisibile che non sia stata redatta la VINCA, per la quale attualmente è previsto uno *Screening*, si suggerisce di prendere contatti con l'area regionale competente. Rispetto ai contenuti territoriali del piano, ad esempio, rientra nella competenza Provinciale l'individuazione dei corridoi infrastrutturali di fattibilità e quella dei poli funzionali sovracomunali.

Anche per un Piano strategico dovrà essere chiaramente definito il livello di cogenza delle previsioni, quindi, va precisato quale valenza abbiano indicazioni e condizioni, in particolare se siano prescrittive. Altro tema da precisare è quando una previsione, che non opera esattamente nel solco di una strategia ne costituisca variante.

Vittorio Silva (Provincia): Rappresenta come il percorso di formazione del PTAV abbia attraversato un iter lungo e articolato, che ha dato ampio spazio alle forme di consultazione e partecipazione previste dalla Legge. Nella consapevolezza del rilievo che assume il tema dell'efficacia di un piano strategico, provando a introdurre nella Valsat meccanismi che possano supportare la valutazione dei piani comunali, esprime la massima disponibilità a migliorare il piano, pur tenendo in considerazione la scadenza di mandato a fine settembre.

Davide Gerevini (consulente della Provincia): Evidenzia che nel *Piano di monitoraggio* sono stati forniti una serie di parametri, che si prevede vengano esplicitati nel momento in cui si attivano dei piani attuativi. Nelle tematiche relative alla mobilità e viabilità sono poi stati inseriti dei riferimenti alla valutazione dei servizi ecosistemici. La Valsat contiene, inoltre, la valutazione di possibili opzioni di piano, concentrandosi in particolare sulla attribuzione differenziata della capacità edificatoria ammissibile, a finanziamento di un fondo perequativo territoriale, e sugli interventi per migliorare le prestazioni del sistema viabilistico e della mobilità. In termini metodologici, si è cercato di mettere in relazione le azioni di piano con gli effetti indotti sui servizi ecosistemici, arrivando a definire limiti e condizionamenti che possono assumere valenza prescrittiva.

Stefania Comini (Regione): Rispetto al tema dell'efficacia del Piano, evidenzia come uno dei due temi per i quali vengono valutate le possibili alternative di Piano è quello della perequazione territoriale. La legge prefigura due modalità per agire la perequazione territoriale: o direttamente, tramite il Piano di area vasta, o demandandola ai Comuni e alle loro Unioni. Questa seconda ipotesi presuppone la predisposizione di PUG d'Unione o intercomunali, modalità di fatto non praticata nel territorio piacentino. Per tale ragione, l'impostazione del PTAV al riguardo dovrà essere attentamente valutata dal Comitato.

Riguardo poi all'opportunità di una lettura comune degli elaborati di Piano, al fine di esprimersi più consapevolmente in merito alla sua efficacia, si propone di trattare alcuni casi esemplificativi. Ad esempio, tra le azioni previste per conseguire l'obiettivo OS 2.4 *Promuovere politiche di riduzione delle emissioni in atmosfera e di produzione di energia rinnovabile per contenere gli effetti dei cambiamenti climatici* si contempla di favorire la rinaturalizzazione di aree abbandonate, quali polveriere e cave (Azione 2.4.5), al fine di incrementare la fornitura di servizi ecosistemici. Considerato che è in esame presso il CUAV della Provincia di Piacenza un PUG nel quale è presente una previsione di intervento su una polveriera dismessa con una trasformazione a fini insediativi e non di rinaturalizzazione del sito, risulta importante comprendere che effetto determini un discostamento così significativo dalla Strategia del PTAV. Analogamente, deve essere chiaro quali limitazioni e condizionamenti abbiano valore prescrittivo in rapporto a trasformazioni di diversa entità e complessità.

Rosanna Zavattini (Regione): Evidenzia che si valorizza il percorso partecipativo fatto dalla Provincia e tutti gli sforzi intrapresi per dare evidenza collettiva alla valutazione di sostenibilità ambientale. Le questioni fondamentali da trattare attengono agli insediamenti logistici, alla qualità dell'aria ed alla pressione di interventi che riducono i suoli agricoli, come l'installazione al suolo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. In aree di particolare vocazione per la qualità dei prodotti agricoli la facoltà di installare al suolo pannelli fotovoltaici andrebbe subordinata alla "reale" mancanza di alternative localizzative e, in ogni caso, valutando tutti i possibili impatti, compreso il computo della perdita, anche temporanea, dei servizi ecosistemici, nonché le misure mitigative e compensative conseguenti. Anche la conferma delle previsioni di PTCP, come l'individuazione dei poli sovracomunali potenzialmente ampliabili, deve necessariamente essere oggetto di rivalutazione all'interno del nuovo strumento.

Marcello Capucci (Regione): Condivide quanto proposto, confermando la disponibilità a lavorare congiuntamente all'interno della STO per proseguire nell'esame del Piano ed arrivare entro la fine luglio ad una proposta di integrazione dello strumento funzionale alla valutazione conclusiva del Comitato.

Si condivide che eventuali elementi non dettagliati durante la STO saranno resi come allegato al verbale della seduta odierna. Ad esito delle sedute di approfondimento tematico, nella seduta di STO del 22 luglio, saranno portati a sintesi i rilievi più significativi, anche raccordando le tematiche trasversali che non hanno potuto trovare una condivisione in una singola STO; in quella stessa sede si auspica che la Provincia formuli una prima proposta di recepimento dei rilievi formulati al fine di integrare il Piano adottato. A tal fine, **si definisce come data ultima per l'invio dei Pareri degli Enti competenti non intervenuti in sede di STO l'11 luglio 2024**; entro tale data anche gli Enti che hanno partecipato ai lavori della STO potranno far pervenire eventuali integrazioni in forma scritta, a titolo di specificazione di quanto evidenziato nel corso delle sedute.

Non essendoci altri interventi, la seduta si chiude alle ore 13:10.

Il presente verbale viene sottoscritto dal Responsabile della STO.

Il Responsabile della STO	Marcello Capucci <i>Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 82/2005</i>
---------------------------	--

Allegati:

- Contributo ATERSIR - PG.28.05.2024.0006005.U
- Nota dell'Area qualità dell'aria e agenti fisici in materia di Inquinamento luminoso, Risparmio energetico e Stabilimenti a rischio di incidente rilevante (RIR)